



PARLANO DI NOI

Rassegna Stampa Maggio - Giugno 2022

Sommario

- 1. La rete TikiTaka per Ville aperte** **pag. 3**
Giornale di Desio– 02/05/2022
- 2. A Villa Tittoni il progetto Senso Comune** **pag. 4**
Il Cittadino MB – 04/06/2022
- 3. Concerto Azione Mutande – 40° Codebri** **pag. 4**
Giornale di Desio sez. Bovisio Masciago – 07/06/2022
- 4. Il Punto Lavoro riapre in presenza** **pag. 4**
Giornale di Desio sez. Varedo – 07/06/2022
- 5. Visite guidate in Villa Tittoni – Rete Tikitaka** **pag. 5**
Giornale di Desio sez. Desio – 07/06/2022
- 6. Visite guidate in Villa Tittoni – Rete Tikitaka** **pag. 6**
Giornale di Desio sez. Desio – 21/06/2022
- 7. Codebri festeggia i suoi primi 40 anni** **pag. 7**
Il Cittadino MB – 18/06/2022
- 8. Dedicato a Edoardo Bianchi il CFP di Codebri** **pag. 8**
Il Cittadino MB – 18/06/2022
- 9. Grande festa al Codebri per i 40 anni di fondazione** **pag. 9**
Giornale di Desio sez. Desio – 21/06/2022
- 10. La scuola di formazione professionale è stata intitolata a Edoardo Bianchi** **pag. 11**
Giornale di Desio sez. Desio – 21/06/2022
- 11. Il percorso per passare... «Di casa in casa»** **pag. 12**
Giornale di Desio– 28/06/2022

La rete TikiTaka per Ville aperte Una visita «con occhi nuovi» a Palazzo Arese Borromeo

Giornale di Desio sez. Cesano Maderno – 02/05/2022

I ragazzi con disabilità della rete TikiTaka si sono trasformati in guide d'eccezione. Sabato mattina, all'interno della speciale edizione per i 20 anni di Ville aperte, hanno condotto i visitatori alla scoperta degli aspetti storici, architettonici e artistici di Palazzo Arese Borromeo, coinvolgendo anche l'associazione Il Sorriso dell'anima. «Durante la visita abbiamo seguito il percorso che ci ha illustrato **Emanuela Calderoni**, storica e appassionata guida volontaria a Palazzo - spiega **Sara Mariani** di Codebri - Prima di iniziare, però, abbiamo assistito, con gli occhi bendati, al concerto di Musica oltre, in modo da percepire meglio le suggestioni della musica e predisporci a vedere il Palazzo con occhi diversi». Per i ragazzi di TikiTaka coinvolti, una decina, quello con Ville aperte è un appuntamento molto atteso. «Si sentono protagonisti e lo prendono con grande serietà - aggiunge **Calderoni** - È gratificante per loro ma anche per me poterli seguire in questa esperienza. Sono iniziative come questa che ci dimostrano ancora più chiaramente che la cultura deve essere a portata di tutti». Le visite guidate con TikiTaka a Palazzo Arese Borromeo sono iniziate nel 2019 e sono riprese lo scorso anno dopo la pausa dovuta al Covid-19. A quella di sabato ha partecipato anche il direttore del Codebri, **Afonso Galbusera**. «È un'iniziativa a cui teniamo molto - dichiara - All'interno del cartellone per il quarantennale del nostro Consorzio abbiamo organizzato altri appuntamenti simili in Villa Tittoni a Desio che proporremo alle aziende che stanno sostenendo le nostre iniziative». Alla visita ha partecipato anche l'assessora alla Cultura, **Silvia Boldrini**.

GIORNALE DI SEREGNO - DESIO
N. 111 EDIZIONE 2 MAGGIO 2022

La rete TikiTaka per Ville aperte



I partecipanti alla speciale visita guidata di sabato mattina al Borromeo

Una visita «con occhi nuovi» a Palazzo Arese Borromeo

CESANO MADERNO | In 11 ragazzi con disabilità della rete TikiTaka si sono trasformati in guide d'eccezione. Sabato mattina, all'interno della speciale edizione per i 20 anni di Ville aperte, hanno condotto i visitatori alla scoperta degli aspetti storici, architettonici e artistici di Palazzo Arese Borromeo, coinvolgendo anche l'associazione Il Sorriso dell'anima. «Durante la visita abbiamo seguito il percorso che ci ha illustrato **Emanuela Calderoni**, storica e appassionata guida volontaria a Palazzo - spiega **Sara Mariani** di Codebri - Prima di iniziare, però, abbiamo assistito, con gli occhi bendati, al concerto di Musica oltre, in modo da percepire meglio le suggestioni della musica e predisporci a vedere il Palazzo con occhi diversi. Per i ragazzi di TikiTaka coinvolti, una decina, quello con Ville aperte è un appuntamento molto at-

teso. «Si sentono protagonisti e lo prendono con grande serietà - aggiunge **Calderoni** - È gratificante per loro ma anche per me poterli seguire in questa esperienza. Sono iniziative come questa che ci dimostrano ancora più chiaramente che la cultura deve essere a portata di tutti». Le visite guidate con TikiTaka a Palazzo Arese Borromeo sono iniziate nel 2019 e sono riprese lo scorso anno dopo la pausa dovuta al Covid-19. A quella di sabato ha partecipato anche il direttore del Codebri, **Afonso Galbusera**. «È un'iniziativa a cui teniamo molto - dichiara - All'interno del cartellone per il quarantennale del nostro Consorzio abbiamo organizzato altri appuntamenti simili in Villa Tittoni a Desio che proporremo alle aziende che stanno sostenendo le nostre iniziative». Alla visita ha partecipato anche l'assessora alla Cultura, **Silvia Boldrini**.

A Villa Tittoni il progetto Senso Comune

Il Cittadino MB – 04/06/2022

NOVITÀ A Villa Tittoni il progetto Senso Comune con il Cdb e il Comune

La visita guidata da una persona con disabilità

■ - Quando è una persona con disabilità a offrirti la visita guidata di un tesoro dell'arte come villa Tittoni. Succederà martedì 7 giugno con l'iniziativa Senso Comune: un progetto di cittadinanza attiva realizzato dal consorzio Desio Brianza. Parteciperanno ragazzi del consorzio so-

cioeducativo di via Santa Libera-ta oppure della cooperativa il Seme e Legambiente. Le visite sono in programma dalle 9 alle 13. Verso le 11, arriverà la giunta di Desio al gran completo. Il sindaco, Simone Gargiulo, accompagnato dal suo vice Andrea Villa e dai suoi assessori. «Iragazzi - spiega

l'educatrice Sara Mariani - si sono preparati con attenzione e con entusiasmo. Ci ha aiutati Paolo Conte, di Legambiente, grande conoscitore dei segreti di villa Tittoni e da anni guida autorevole. Da lui hanno imparato tante informazioni culturali ma anche lo stile divulgativo di chi ha a



Già 70 le persone accompagnate

cuore di far conoscere a tutti un tesoro dell'arte e della cultura». I volontari con disabilità si sono divisi i compiti, in base alle proprie capacità e ai propri talenti: «C'è chi ha il talento di raccontare, e ha condotto le visite guidate. Altri invece non se la sentivano e allora hanno indossato un costume, per offrire ai visitatori una visita con l'atmosfera di villa Tittoni nel Settecento e nell'Ottocento». ■

Concerto Azione Mutande – 40° Codebri

Giornale di Desio sez. Bovisio Masciago – 07/06/2022

Da venerdì al 15 luglio gli eventi organizzati dal Comune L'estate inizia con le note degli Abba

BOVISIO MASCIAGO (peo) Più di un mese di iniziative organizzate dal Comune per allietare le serate estive al parco, in piazza e al centro sportivo. Al nastro di partenza un calendario di eventi all'aperto, con spettacoli per grandi e piccoli.

Si comincia venerdì alle 21 nel parco di via Roma con «Abba show», non un semplice tributo musicale ma un «grande spettacolo». La cover band porterà in scena un evento studiato per ricreare l'atmosfera tipica di quegli anni attraverso sonorità, luci, colori, abiti e coreografie.

Il 17 giugno alle 21, sempre nel parco, «A-Bend» in concerto, un viaggio attraverso la musica italiana d'autore. Il 24 giugno si ride con il caberettista

Daniele Raco nello spettacolo «La gallina - Storie d'azzardo e altre storie».

Sabato 2 luglio appuntamento in piazzale del mercato con il concerto di «Azione mutande», evento nell'ambito del 40esimo anniversario del Consorzio Desio Brianza. Venerdì 8 luglio, nel parco di via Roma, evento per famiglie con **Federico Bernuzzi**, il brillante fisico teorico e docente di matematica e fisica nonché giocoliere professionista.

Gran finale il 15 luglio con «Bovisio Masciago Talent Show» in collaborazione con «Dance Music Academy» di Bovisio Masciago. Potranno esibirsi cantanti, band, musicisti, ballerini, attori, prestigiatori. Le iscrizioni sono aperte fino al 25 giugno.

Il Punto Lavoro riapre in presenza

Giornale di Desio sez. Varedo – 07/06/2022

Il Punto Lavoro riapre in presenza in Sala Minotti

VAREDO (peo) Il Punto lavoro riapre in presenza. Dopo un lungo periodo di incontri a distanza per l'emergenza Covid, da lunedì 30 maggio gli operatori del servizio torneranno a ricevere i cittadini allo sportello per supportarli nella ricerca attiva del lavoro. Nel

periodo di riapertura, dal 1 novembre ad oggi, il Punto Lavoro ha attivato 60 appuntamenti per l'inserimento in banca dati del curriculum e successivi colloqui. Gli utenti hanno ricevuto 29 proposte di lavoro che si sono concretizzate in 4 assunzioni. Cinque persone sono state inviate al Consorzio Desio Brianza per seguire percorsi di formazione e riqualificazione gratuiti. Il nuovo ufficio, aperto nella Sala Minotti di via Donizetti, è operativo il lunedì dalle 9.30 alle 12.30. Per appuntamenti è possibile contattare il servizio lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 14 alle 18.



Visite guidate in Villa Tittoni – Rete Tikitaka

Giornale di Desio sez. Desio – 07/06/2022

Un mese all'insegna della cultura

Il mese di giugno tra arte e cultura. Tanti gli appuntamenti di inizio estate a partire dalla «Festa de Spacun», organizzata dal Comitato di quartiere San Vincenzo - Spacone da giovedì a domenica.

Protagonista anche la legalità. Venerdì la sala Pertini ospita una delle cinque proiezioni della rassegna cinematografica «Legalità che bello spettacolo» di Brianza SiCura con «The harvest» (alle 21). Interverranno il regista Andrea Paco Mariani e il sciolgo Marco Omizzolo.

Non mancano le iniziative in biblioteca con i laboratori di lettura «Uno, due tre... Storie!» nei tre sabati l'11, il 18 e il 25 (alle 10.30). «Abbiamo voluto dare spazio anche ai più piccoli, dai 3 ai 6 anni e alle famiglie che rimangono in città», commenta l'assessore alla Cultura, Miriam Cuppari.

Prosegue la valorizzazione di Villa Tittoni. Attraverso il progetto di cittadinanza attiva «Senso comune», il Consorzio Desio Brianza propone due visite guidate nelle Sale Nobili di Villa Tittoni (dalle 9 alle 13) tenute dai ragazzi con disabilità: la prima oggi, martedì mattina e la seconda il 14. Sempre a Villa Tittoni sarà allestita la mostra «Improvvisamente» del pittore Livio Longoni, artista desiano che dipinge con la tecnica di pittura con le dita, dal 24 al 27. Per finire il 26 sono previste le visite guidate di Ville Aperte in Brianza su tre turni, dalle 15.30 alle 16.30 e 17.30

La parrocchia San Siro e Materno ha proposto una seconda serata in ricordo di Papa Pio XI e dedicata al progetto di recupero della cupola della Basilica. Si terrà il 26 giugno in piazza Conciliazione (dalle 18) con un momento musicale.

Un mese all'insegna della cultura

DESIO (si1) Il mese di giugno tra arte e cultura. Tanti gli appuntamenti di inizio estate a partire dalla «Festa de Spacun», organizzata dal Comitato di quartiere San Vincenzo - Spacone da giovedì a domenica.

Protagonista anche la legalità. Venerdì la sala Pertini ospita una delle cinque proiezioni della rassegna cinematografica «Legalità che bello spettacolo» di Brianza SiCura con «The harvest» (alle 21). Interverranno il regista **Andrea Paco Mariani** e il sciolgo **Marco Omizzolo**.

Non mancano le iniziative in biblioteca con i laboratori di lettura «Uno, due tre... Storie!» nei tre sabati l'11, il 18 e il 25 (alle 10.30). «Abbiamo voluto dare spazio anche ai più piccoli, dai 3 ai 6 anni e alle famiglie che rimangono in città», commenta l'assessore alla Cultura, **Miriam Cuppari**.

Prosegue la valorizzazione di Villa Tittoni. Attraverso il progetto di cittadinanza attiva «Senso comune», il Consorzio Desio Brianza propone due visite guidate nelle Sale Nobili di Villa Tittoni (dalle 9 alle 13) tenute dai ragazzi con disabilità: la prima oggi, martedì mattina e la seconda il 14. Sempre a Villa Tittoni sarà allestita la mostra «Improvvisamente» del pittore **Livio Longoni**, artista desiano che dipinge con la tecnica di pittura con le dita, dal 24 al 27. Per finire il 26 sono previste le visite guidate di Ville Aperte in Brianza su tre turni, dalle 15.30 alle 16.30 e 17.30

La parrocchia San Siro e Materno ha proposto una seconda serata in ricordo di Papa Pio XI e dedicata al progetto di recupero della cupola della Basilica. Si terrà il 26 giugno in piazza Conciliazione (dalle 18) con un momento musicale.

Visite guidate in Villa Tittoni – Rete Tikitaka

Giornale di Desio sez. Desio – 21/06/2022

Alla scoperta di Villa Tittoni, un progetto di inclusione per promuovere il territorio

Mercoledì 7 giugno hanno partecipato anche i membri della giunta di sei comuni della Brianza.

«Senso comune», è il nome del progetto di inclusione e cittadinanza attiva promosso dal Consorzio Desio Brianza a cui, in occasione del 40esimo anniversario del Consorzio, hanno preso parte anche alcuni membri dell'Amministrazione cittadina e alcuni rappresentanti dei vicini comuni di Nova Milanese, Muggiò, Varedo, Cesano Maderno e Limbiate. Tra questi il sindaco di Desio Simone Gargiulo, con gli assessori Fabio Sclapari, Miriam Cupparie Samantha Baldo. Sono state così presentate le visite in Villa Tittoni. A fare da guida alcuni personaggi storici legati alla dimora settecentesca, impersonati dai ragazzi della rete Tikitaka, del Centro diurno disabili di Desio e della Cooperativa socio educativa Il Seme, un progetto rivolto in primo luogo alle scuole del territorio. «L'obiettivo è promuovere un senso di inclusione e cittadinanza attiva, coinvolgendo anche i ragazzi con disabilità che, grazie alla formazione, sono riusciti a valorizzare le loro abilità e a trasformarle in competenze», ci ha spiegato Sara Mariani, referente di Tikitaka e del progetto «Senso comune». «I ragazzi erano molto emozionati – ha aggiunto – Grazie a questa iniziativa, attraverso l'arte e la cultura, i ragazzi hanno potuto imparare cose nuove e sviluppare le loro potenzialità». In più, il Consorzio Desio Brianza ha avviato una collaborazione con la provincia di Monza e Brianza nell'ambito del progetto Ville Aperte al fine di includere le persone con disabilità «nella promozione del nostro territorio». In questo senso ad aprile sono già state organizzate delle visite guidate, ad opera dei ragazzi, della Villa Borromeo, a Cesano Maderno e di Villa Zari a Bovisio Masciago.

DESIO (g9) «Senso comune», è il nome del progetto di inclusione e cittadinanza attiva promosso dal Consorzio Desio Brianza a cui, in occasione del 40esimo anniversario del Consorzio, hanno preso parte anche alcuni membri dell'Amministrazione cittadina e alcuni rappresentanti dei vicini comuni di Nova Milanese, Muggiò, Varedo, Cesano Maderno e Limbiate. Tra questi il sindaco di Desio **Simone Gargiulo**, con gli assessori **Fabio Sclapari**, **Miriam Cupparie Samantha Baldo**. Sono state così presentate le visite in Villa Tittoni. A fare da guida

Alla scoperta di Villa Tittoni, un progetto di inclusione per promuovere il territorio Visita guidate coi ragazzi della rete TikiTaka

alcuni personaggi storici legati alla dimora settecentesca, impersonati dai ragazzi della rete Tikitaka, del Centro diurno disabili di Desio e della Cooperativa socio educativa Il Seme, un progetto rivolto in primo luogo alle scuole del territorio. «L'obiettivo è promuovere un senso di inclusione e cittadinanza attiva, coinvolgendo anche i ragazzi con disabilità che, grazie alla for-

mazione, sono riusciti a valorizzare le loro abilità e a trasformarle in competenze», ci ha spiegato **Sara Mariani**, referente di Tikitaka e del progetto «Senso comune». «I ragazzi erano molto emozionati - ha aggiunto - Grazie a questa iniziativa, attraverso l'arte e la cultura, i ragazzi hanno potuto imparare cose nuove e sviluppare le loro potenzialità». In più, il Consorzio Desio

Brianza ha avviato una collaborazione con la provincia di Monza e Brianza nell'ambito del progetto Ville Aperte al fine di includere le persone con disabilità «nella promozione del nostro territorio». In questo senso ad aprile sono già state organizzate delle visite guidate, ad opera dei ragazzi, della Villa Borromeo, a Cesano Maderno e di Villa Zari a Bovisio Masciago.



Il sindaco Simone Gargiulo con l'assessore Miriam Cuppari e Fabio Sclapari

Codebri festeggia i suoi primi 40 anni

Il Cittadino MB – 18/06/2022

TRAGUARDO Il consorzio, di proprietà di sei comuni, ha avviato a un impiego generazioni di brianzoli

CoDeBri festeggia i suoi primi 40 anni, dal 1982 dedicato al lavoro e ai giovani

di **Marco Mologni**

Codebri compie quarant'anni. Era il 1982 quando su iniziativa di Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Nova Milanese, Muggio e Varedo nacque il consorzio di comuni. Un'idea a quei tempi mai percorsa prima per condividere insieme servizi costosi e impossibili da sostenere per comuni medio piccoli.

Quarant'anni dopo, l'azienda speciale gestisce servizi per una popolazione di 150mila abitanti: il 18 per cento della provincia di Monza e Brianza.

Oggi, sabato 18 giugno dalle 9.30 alle 12.30, nella sede di via Lombardia 59 - tra i capannoni del Polo tecnologico della Brianza - ci sarà un momento di festa. «Sarà un momento in cui raccoglieremo le testimonianze del nostro passato e di quello della storia industriale di Desio - spiega Marinella Confalonieri, memoria storica del Codebri presente fin dal 1982 - per viverlo nel presente e renderlo utile per il futuro». Sono attesi il presidente della provincia di Monza, Luca Santambrogio, il sindaco di Desio, Simone Gargiulo e i sindaci dei sei comuni consorziati ma anche dei due che si sono aggiunti negli ultimi anni: Limbiate e Sovico.

Quarant'anni fa il Cdb raccolse l'eredità delle scuole serali di

Il Consorzio Desio Brianza fu pensato nel 1982 da sei comuni brianzoli per pensare in grande stile e con qualità servizi sociali troppo costosi e complessi per essere gestiti da un solo comune. Ora i comuni da sei sono diventati otto.

Desio, Cesano Maderno e Nova Milanese. Ad accoglierli saranno il presidente, Giuseppe Lissoni, e il direttore, Alfonso Galbusera. Per anni le attività furono svolte nell'ex Itis di via Galeno mentre dal 2014 si sono trasferite in uno dei cento capannoni industriali del Ptb.

I servizi più richiesti sono quelli legati alla formazione degli adolescenti, al lavoro per gli adulti e i servizi alla persona. Per dare vita a una giornata che sarà molto di più di un momento di festa è stato creato un comitato organizzatore ad hoc, formato dalle insegnanti Monica Nespoli e Giulia Spada e da otto studenti del Cfp: «I ragazzi del



Ripensare al passato per vivere bene il presente e prepararsi alle sfide del mercato del futuro

Centro formazione professionale - dice Nespoli - saranno i protagonisti. Saranno loro a occuparsi della musica, grazie al coinvolgimento della band The lake-shore, ma anche di momenti che racchiuderanno i valori della scuola e un excursus sulla storia industriale di Desio e della Brianza».

Saranno proiettati video con



foto e immagini storiche, testimonianze e laboratori aperti. Sono attesi insegnanti, studenti e aziende che hanno collaborato con il Cdb nei suoi quarant'anni di vita. Sono attesi inoltre i alcuni presidenti e i direttori del passato.

Insostituibile il lavoro del Cdb sul territorio: solo nel 2020 - si legge nel bilancio sociale - il Consorzio ha sostenuto trenta famiglie, con percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa di persone con disabilità; ha formato 174 studenti nel percorso di istruzione per il conseguimento di una qualifica professionale; ha supportato 156 famiglie nella ricerca di un assistente familiare; ha preso in carico 222 persone con disabilità o in situazione di svantaggio per iniziare un percorso di accompagnamento al lavoro. ■

Dedicato a Edoardo Bianchi il CFP di Codebri

Il Cittadino MB – 18/06/2022

INTITOLAZIONE Gli ex lavoratori dell'Autobianchi sono stati interpellati dalle insegnanti per raccogliere informazioni sull'imprenditore

Dedicato a Edoardo Bianchi il centro di formazione professionale

■ Sarà dedicato a Edoardo Bianchi il Centro di formazione professionale del Consorzio Desio Brianza. La dedica sarà resa ufficiale oggi, sabato 18 giugno, nel corso della festa dedicata ai 40 anni del Cdb.

A scoprire una targa dedicata al saranno il presidente della provincia di Monza, Luca Santambrogio, il sindaco di Desio, Simone Gargiulo, il presidente Giuseppe Lissone e il direttore Alfonso Galbusera.

Il grande imprenditore lombardo è stato scelto perché la sede del consorzio si trova nel Ptb,



il polo di cento aziende nato sul terreno dove un tempo c'era l'Autobianchi, la casa automobilistica attiva a Desio tra il 1955 e il 1992.

Monica Nespoli e Giulia Spada, le due insegnanti che coordinano il comitato organizzatore per i festeggiamenti del 40esimo del Cdb, hanno contattato i soci dell'Ugaf, l'associazione che riunisce i lavoratori dell'Autobianchi:

«Abbiamo pensato a loro - spiega Spada - per raccogliere testimonianze sulla presenza di Edoardo Bianchi a Desio e in



Brianza».

Gli ex operai e impiegati si sono mostrati orgogliosi per la scelta:

«Per noi è significativo - commenta il presidente, Santo La Rocca - che un istituto che forma i giovani al lavoro porti il nome dell'imprenditore che ha dato il nome a una grande azienda come l'Autobianchi».

Soddisfazione ha espresso anche l'ex presidente Marisa Doni. «Molti anni prima che aprisse l'Autobianchi - ricorda Giuseppe Lysiack - Edoardo Bianchi aprì a Desio una fonderia, che produceva i tubolari e le pedivelle delle celebri biciclette Bianchi». ■

Grande festa al Codebri per i 40 anni di fondazione

Giornale di Desio sez. Desio – 21/06/2022

Il Consorzio Desio Brianza compie quarant'anni, traguardo che simboleggia la passione, il duro lavoro e l'impegno di tutti coloro che hanno contribuito nel tempo a far crescere questa realtà innovativa.

I festeggiamenti si sono svolti nella mattinata di sabato 18 giugno, all'interno della sede del Codebri, in via Lombardia 59, alla presenza dei delegati delle sei Amministrazioni comunali che da anni collaborano con il Consorzio.

Presenti il sindaco Simone Gargiulo, l'assessore alle Politiche sociali, Famiglie e Disabilità, Fabio Sclapari, il primo cittadino di Nova Milanese Fabrizio Pagani, l'assessore alle Politiche educative, Welfare comunitario e generativo e Famiglia muggiorese Anna Franzoni e il direttore del Cdb Alfonso Galbusera.

«Oggi, in occasione della festa della scuola, abbiamo l'opportunità di mostrare a tutti la qualità della nostra formazione professionale - ha affermato Monica Nespoli, docente di italiano del Consorzio - In questi anni abbiamo svolto un ottimo lavoro, stringendo anche buone relazioni con le aziende del territorio, il nostro obiettivo però non è solo formare bravi meccanici ed elettricisti ma prima di tutto bravi cittadini, mettendo in luce il bagaglio di esperienze professionali e umane che siamo riusciti a costruire».

Giulia Spada, membro del corpo docenti, ha poi rimarcato: «Il punto di forza di questa scuola è la costruzione di una comunità che ha saputo riversare nel mondo del lavoro talenti che hanno contribuito allo sviluppo e alla crescita del nostro territorio». Per rendere omaggio al Codebri sono intervenuti anche alcuni dei direttori che, in questi quarant'anni, hanno visto crescere questa realtà innovativa, tra cui Dario Colombo e Tommaso Andreano, primo presidente del Consorzio. «Auguri a questa bellissima struttura e a tutti gli operatori, ragazzi e ragazze che la frequentano - ha affermato il primo cittadino desiano - Questa realtà mi ha insegnato tanto e in particolare mi ha insegnato che, quando si parla di realtà come il Codebri, si può fare politica al di là delle diverse posizioni». Auguri e ringraziamenti sono stati rinnovati anche da Fabio Sclapari che, grazie al suo ruolo di assessore alle Politiche sociali, famiglie e disabilità, ha potuto «imparare che cos'è il Consorzio: una realtà bellissima, fatta da studenti con voglia di fare e voglia di integrazione». Durante questa ricorrenza il Cdb ha inoltre omaggiato e salutato Marinella Confalonieri, direttrice dell'area formazione della scuola che a settembre lascerà il suo incarico per godersi la meritata pensione. «E' arrivato il momento di concludere il mio percorso professionale - ha affermato - Lascio in queste aule una parte di me, ricorderò per sempre tutte le meravigliose persone che ho avuto la fortuna di incontrare in questi 42 anni di carriera».

In concomitanza con i festeggiamenti per il 40esimo anniversario del Codebri è stato inoltre scelto il nome che, d'ora in avanti, porterà questo luogo di lavoro e formazione. La scelta, fatta dagli studenti, è ricaduta su Edoardo Bianchi, grande imprenditore lombardo fondatore dell'Autobianchi, casa automobilistica attiva a Desio dal 1955 al 1992, situata proprio all'interno del Polo tecnologico che oggi ospita il Cdb. A Emma Strada, primo ingegnere donna in Italia, è stata invece intitolata l'aula di informatica.



Alcuni momenti della festa per i 40 anni del Codebri

La scuola di formazione professionale è stata intitolata a Edoardo Bianchi

Grande festa al Codebri per i 40 anni di fondazione

DESIO Igitur il Consorzio Desio Brianza compie quarant'anni, traguardo che simboleggia la passione, il duro lavoro e l'impegno di tutti coloro che hanno contribuito nel tempo a far crescere questa realtà innovativa.

I festeggiamenti si sono svolti nella mattinata di sabato 10 giugno, all'interno della sede del Codebri, in via Lombardia 30, alla presenza dei delegati delle sei Amministrazioni comunali che da anni collaborano con il Consorzio.

Presenti il sindaco **Simone Gargiulo**, l'assessore alle Politiche sociali, Famiglie e Disabilità, **Fabio Schepari**, il primo cittadino di Nova Milanese; **Fulvio Paganini**, l'assessore alle Politiche educative, Welfare comunitario e genitoriale e l'ingegner **Anna Franzoni** e il direttore del Cgil **Alfonso Galbusera**.

«Oggi, in occasione della festa della scuola, abbiamo l'opportunità di mostrare a tutti la qualità della nostra formazione professionale - ha affermato **Monica Nespola**, docente di italiano del Consorzio - in questi anni abbiamo svolto un ottimo lavoro, coniugando anche buone relazioni con le aziende del territorio, il nostro obiettivo però non è solo formare i nostri studenti ed aiutarli a trovare lavoro ma prima di tutto farli crescere, mettendoli in luce il bagaglio di esperienza professionale e umana che stanno riuscendo a costruire».

Gilda Spada, membro del corpo docente, ha poi chiamato il punto di forza di questa scuola: è la costruzione di una comunità che ha saputo



riservare nel tempo del lavoro talenti che hanno contribuito allo sviluppo e alla crescita del nostro territorio. Per rendere omaggio al Codebri sono intervenuti anche alcuni dei direttori che, in questi quarant'anni, hanno visto crescere questa realtà innovativa, tra cui **Dario Colombo** e **Tommaso Andreano**, primo presidente del Consorzio. «Auguro a questa bellissima struttura e a tutti gli operatori, ragazzi e ragazze che la frequentano - ha affermato il primo cittadino - un futuro radiante». Questa realtà mi ha insegnato tanto e in particolare mi ha insegnato che, quando si parla di realtà come il Codebri si può fare politica al di là delle dinamiche partitiche. Oggi e ringrazio tutti i suoi attori rinnovati anche da **Fabio Schepari** che, grazie al suo ruolo di assessore alle Politiche sociali, famiglia e disabilità, ha potuto impegnare una realtà brillante, fatta di studenti con voglia di fare e voglia di impegnarsi». Du-

rate questo cittadino il Cgil ha inoltre omaggiato e salutato **Marta Confalonieri**, direttrice dell'area formativa della scuola che a settembre lascerà il suo incarico per godere la meritata pensione, «il lavoro il momento di

concludere il mio percorso professionale - ha affermato - Lascio in queste aule una parte di me, ricordo per sempre tutte le meravigliose persone che ho avuto la fortuna di incontrare in questi 42 anni di carriera».

In concomitanza con i festeggiamenti per il 40esimo anniversario del Codebri è stato inoltre scelto il nuovo che, d'ora in avanti, porterà questo luogo di lavoro e formazione. La scelta, fatta dagli studenti è stata di **Edoardo Bianchi**, grande imprenditore lombardo fondatore dell'Autobianchi, casa automobilistica attiva a Desio dal 1967 al 1999, situata proprio all'interno del Polo tecnologico che oggi ospita il Cgil. **Emma Strada**, prima ingegniera donna in Italia, è stata invece nominata Tula di Informatica.



Il direttore generale Alfonso Galbusera al taglio della torta

La scuola di formazione professionale è stata intitolata a Edoardo Bianchi

Giornale di Desio sez. Desio – 21/06/2022

Le biciclette Bianchi conquistarono anche il re d'Italia I soci dell'ex Autobianchi ripercorrono la storia del grande imprenditore che rivoluzionò il mondo dei trasporti

Sono stati i soci dell'Ugaf, ex Autobianchi, con il cavaliere Maestro del lavoro Giuseppe Lisjak, a ricostruire la storia dell'imprenditore Edoardo Bianchi, che a Desio ha avuto un ruolo importante. La storica fabbrica poteva contare in città sulle fonderie di molte parti delle bici, moto, auto e 500 Fiat, anche l'atocarro militare 011 venne costruito in città nel 1963. Allo stesso modo la Primula nel 1964, prima vettura di serie ad avere la trazione sulle ruote anteriori, o la Stellina, vettura con la scocca portante in materia plastica. Ne furono prodotte 498. La Bianchi aveva già utilizzato questo materiale con risultati positivi in motonautica per produrre il Katamar dal 1955. A Desio c'era poi una pista seminterrata, con le curve leggermente sopraelevate, il cui sviluppo era di circa 400 metri ed era usata per i collaudi di tutte le produzioni Bianchi, esclusi gli autocarri. Alla sera era pieno di ciclisti desiani che si divertivano a fare le volate e gli allenamenti (siamo tra il 1920 e il 1950). Da piccolo, orfano di padre e di madre, quando aveva 4 anni, Bianchi venne accolto dai Martinitt, fino all'età di 16 anni. Imparò il mestiere di artiere-fabbro e a 20 anni si mise a lavorare in proprio, prima con la riparazione poi con la costruzione di biciclette a Milano. Nel 1893 iniziò la produzione, a livello industriale, di biciclette rivoluzionarie. Sostituì il telaio delle biciclette con tutte le parti in legno, usando tubi metallici più leggeri, più estetici e resistenti. Verso la fine del 1800 fornì le sue migliori biciclette a un corridore, Fernando Tommaselli, che vinse nel 1898 il Gran Prix a Parigi, guadagnando una somma favolosa che investì tutta per l'ampliamento e la modernizzazione dello stabilimento. La notorietà della bicicletta Bianchi giunse persino a casa Savoia, tant'è vero che il re d'Italia, Umberto, chiamò Edoardo Bianchi a Villa Reale, per impartire lezioni alla regina Margherita e alle donne di corte. Ebbe un grande successo, tanto che il re lo premiò con un'onorificenza, con il brevetto 969. Ebbe l'appellativo di fornitore di casa Savoia, con la facoltà di fregiare il marchio Edoardo Bianchi con le insegne di casa Savoia. Parallelamente al grande amore per le biciclette vide il futuro della locomozione nei veicoli a motore. Ingaggiò un pilota, Tazio Nuvolari, che con le moto Bianchi Freccia d'oro e Bianchi Freccia d'Argento lasciava dietro a sé anche le moto di cilindrata superiore. Le moto Bianchi onoravano le scene sportive.

I soci dell'ex Autobianchi ripercorrono la storia del grande imprenditore che rivoluzionò il mondo dei trasporti

DESIO 19/1 Sono stati i soci dell'Ugaf, ex Autobianchi, con il cavaliere Maestro del lavoro Giuseppe Lisjak, a ricostruire la storia dell'imprenditore Edoardo Bianchi, che a Desio ha avuto un ruolo importante. La storica fabbrica poteva contare in città sulle fonderie di molte parti delle bici, moto, auto e 500 Fiat, anche l'atocarro militare 011 venne costruito in città nel 1963. Allo stesso modo la Primula nel 1964, prima vettura di serie ad avere la trazione sulle ruote anteriori, o la Stellina, vettura con la scocca portante in materia plastica. Ne furono prodotte 498. La Bianchi aveva già utilizzato questo materiale con risultati positivi in motonautica per produrre il Katamar dal 1955. A Desio c'era poi una pista seminterrata, con le curve leggermente sopraelevate, il cui sviluppo era di circa 400 metri ed era usata per i collaudi di tutte le produzioni Bianchi, esclusi gli autocarri. Alla sera era pieno di ciclisti desiani che si divertivano a fare le volate e gli allenamenti (siamo tra il 1920 e il 1950). Da piccolo, orfano di padre e di madre, quando aveva 4 anni, Bianchi venne accolto dai Martinitt, fino all'età di 16 anni. Imparò il mestiere di artiere-fabbro e a 20 anni si mise a lavorare in proprio, prima con la riparazione poi con la costruzione di biciclette a Milano. Nel 1893 iniziò la produzione, a livello industriale, di biciclette rivoluzionarie. Sostituì il telaio delle biciclette con tutte le parti in legno, usando tubi metallici più leggeri, più estetici e resistenti. Verso la fine del 1800 fornì le sue migliori biciclette a un corridore, Fernando Tommaselli, che vinse nel 1898 il Gran Prix a Parigi, guadagnando una somma favolosa che investì tutta per l'ampliamento e la modernizzazione dello stabilimento. La notorietà della bicicletta Bianchi giunse persino a casa Savoia, tant'è vero che il re d'Italia, Umberto, chiamò Edoardo Bianchi a Villa Reale, per impartire lezioni alla regina Margherita e alle donne di corte. Ebbe un grande successo, tanto che il re lo premiò con un'onorificenza, con il brevetto 969. Ebbe l'appellativo di fornitore di casa Savoia, con la facoltà di fregiare il marchio Edoardo Bianchi con le insegne di casa Savoia. Parallelamente al grande amore per le biciclette vide il futuro della locomozione nei veicoli a motore. Ingaggiò un pilota, Tazio Nuvolari, che con le moto Bianchi Freccia d'oro e Bianchi Freccia d'Argento lasciava dietro a sé anche le moto di cilindrata superiore. Le moto Bianchi onoravano le scene sportive.

Le biciclette Bianchi conquistarono anche il re d'Italia

terata, con le curve leggermente sopraelevate, il cui sviluppo era di circa 400 metri ed era usata per i collaudi di tutte le produzioni Bianchi, esclusi gli autocarri. Alla sera era pieno di ciclisti desiani che si divertivano a fare le volate e gli allenamenti (siamo tra il 1920 e il 1950). Da piccolo, orfano di padre e di madre, quando aveva 4 anni, Bianchi venne accolto dai Martinitt, fino all'età di 16 anni. Imparò il mestiere di artiere-fabbro e a 20 anni si mise a lavorare in proprio, prima con la riparazione poi con la costruzione di biciclette a Milano. Nel 1893 iniziò la produzione, a livello industriale, di biciclette rivoluzionarie. Sostituì il telaio delle biciclette con tutte le parti in legno, usando tubi metallici più leggeri, più estetici e resistenti. Verso la fine del 1800 fornì le sue migliori biciclette a un corridore, Fernando Tommaselli, che vinse nel 1898 il Gran Prix a Parigi, guadagnando una somma favolosa che investì tutta per l'ampliamento e la modernizzazione dello stabilimento. La notorietà della bicicletta Bianchi giunse persino a casa Savoia, tant'è vero che il re d'Italia, Umberto, chiamò Edoardo Bianchi a Villa Reale, per impartire lezioni alla regina Margherita e alle donne di corte. Ebbe un grande successo, tanto che il re lo premiò con un'onorificenza, con il brevetto 969. Ebbe l'appellativo di fornitore di casa Savoia, con la facoltà di fregiare il marchio Edoardo Bianchi con le insegne di casa Savoia. Parallelamente al grande amore per le biciclette vide il futuro della locomozione nei veicoli a motore. Ingaggiò un pilota, Tazio Nuvolari, che con le moto Bianchi Freccia d'oro e Bianchi Freccia d'Argento lasciava dietro a sé anche le moto di cilindrata superiore. Le moto Bianchi onoravano le scene sportive.

terata, con le curve leggermente sopraelevate, il cui sviluppo era di circa 400 metri ed era usata per i collaudi di tutte le produzioni Bianchi, esclusi gli autocarri. Alla sera era pieno di ciclisti desiani che si divertivano a fare le volate e gli allenamenti (siamo tra il 1920 e il 1950). Da piccolo, orfano di padre e di madre, quando aveva 4 anni, Bianchi venne accolto dai Martinitt, fino all'età di 16 anni. Imparò il mestiere di artiere-fabbro e a 20 anni si mise a lavorare in proprio, prima con la riparazione poi con la costruzione di biciclette a Milano. Nel 1893 iniziò la produzione, a livello industriale, di biciclette rivoluzionarie. Sostituì il telaio delle biciclette con tutte le parti in legno, usando tubi metallici più leggeri, più estetici e resistenti. Verso la fine del 1800 fornì le sue migliori biciclette a un corridore, Fernando Tommaselli, che vinse nel 1898 il Gran Prix a Parigi, guadagnando una somma favolosa che investì tutta per l'ampliamento e la modernizzazione dello stabilimento. La notorietà della bicicletta Bianchi giunse persino a casa Savoia, tant'è vero che il re d'Italia, Umberto, chiamò Edoardo Bianchi a Villa Reale, per impartire lezioni alla regina Margherita e alle donne di corte. Ebbe un grande successo, tanto che il re lo premiò con un'onorificenza, con il brevetto 969. Ebbe l'appellativo di fornitore di casa Savoia, con la facoltà di fregiare il marchio Edoardo Bianchi con le insegne di casa Savoia. Parallelamente al grande amore per le biciclette vide il futuro della locomozione nei veicoli a motore. Ingaggiò un pilota, Tazio Nuvolari, che con le moto Bianchi Freccia d'oro e Bianchi Freccia d'Argento lasciava dietro a sé anche le moto di cilindrata superiore. Le moto Bianchi onoravano le scene sportive.

chi giunse persino a casa Savoia, tant'è vero che il re d'Italia, Umberto, chiamò Edoardo Bianchi a Villa Reale, per impartire lezioni alla regina Margherita e alle donne di corte. Ebbe un grande successo, tanto che il re lo premiò con un'onorificenza, con il brevetto 969. Ebbe l'appellativo di fornitore di casa Savoia, con la facoltà di fregiare il marchio Edoardo Bianchi con le insegne di casa Savoia. Parallelamente al grande amore per le biciclette vide il futuro della locomozione nei veicoli a motore. Ingaggiò un pilota, Tazio Nuvolari, che con le moto Bianchi Freccia d'oro e Bianchi Freccia d'Argento lasciava dietro a sé anche le moto di cilindrata superiore. Le moto Bianchi onoravano le scene sportive.



Edoardo Bianchi

Il percorso per passare... «Di casa in casa»

Giornale di Desio– 28/06/2022

Martedì al Binario 7 di Monza si è svolta la conferenza sul progetto della Rete Tiki Taka: le parole d'ordine sono corresponsabilità, reciprocità e interdipendenza

«L'abitare non è soltanto la casa, è tutto l'insieme di relazioni che stanno intorno all'abitare. Tutto parte dal riconoscimento del valore di ogni persona».

Con queste sentite parole ha esordito Giovanni Vergani, coordinatore della rete Tiki Taka, alla conferenza per la presentazione del dossier sul progetto «Di casa in casa», andata in scena martedì al teatro Binario 7 di Monza.

Il dossier fornisce informazioni utili su tutti gli aspetti che interessano l'abitare per le persone diversamente abili, basandosi su un principio di corresponsabilità, per cui tutti gli attori coinvolti hanno un ruolo importante: dai diretti interessati alle famiglie, agli operatori delle associazioni. Sono 30 le organizzazioni che lavorano per il progetto inserito nella sempre più consolidata realtà di rete Tiki Taka (che ne conta in tutto circa 200), avviata nel 2017 all'interno del programma di Fondazione Cariplo dedicato al welfare in azione. Oggi la rete si muove sulle sue gambe, beneficiando della partnership di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus, grazie a cui dagli iniziali territori di Monza e Desio si è potuta espandere ad altre zone della provincia e non solo.

Anche Fondazione Cariplo non ha smesso di seguire gli sviluppi delle attività promosse all'interno della rete, fornendo un sostegno economico per la ristrutturazione immobiliare delle case da destinare ai progetti.

Il dossier spiega bene le procedure, i percorsi, le leggi che permettono e tutelano questo percorso. A rilevarlo è chi sul campo si occupa di questo: «I cardini per permettere la realizzazione del desiderio di autonomia sono corresponsabilità (le famiglie devono uscire dall'idea di delega), reciprocità e interdipendenza - ha spiegato Annalisa Michelin, coordinatrice del progetto "Abitare la comunità" della cooperativa La Piramide servizi di Arcore - Il territorio va inteso come comunità, il principio di collaborazione è fondamentale. Le soluzioni sono diverse e dipendono dal progetto di vita di ogni singola persona, come il dossier spiega molto bene, raccogliendo ben 14 tipologie diverse di abitare, da appartamenti autogestiti, a quelli in cohousing, a quelli con gestore, alle comunità alloggio e tanti altri».

Se da un lato Rosa Maria Carmagnola di Ats Brianza ha fatto una rassegna delle leggi che tutelano il diritto di ogni persona a poter vivere in autonomia, partendo dalla «Costituzione che dice che ognuno di noi ha diritto di vivere, abitare e lavorare», dall'altro ci sono state testimonianze dirette di come sul campo si riesca a mettere ciò in pratica.

Pierlisa Rossi della cooperativa L'Iride di Monza, Marianna Gagliostro della cooperativa Il Seme di Cesano Maderno, e Ornella Viganò di Asc consorzio Desio Brianza (che insieme a Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e alla Caritas è tra gli enti garanti di Tiki taka) hanno parlato della loro esperienza.

«Per noi essere entrati nella rete Tiki taka ha cambiato le cose, la vecchia comunità alloggio aveva dei limiti. La cultura negli ultimi anni è cambiata. Ora si è affermata l'idea di dare un alloggio individuale per viverci stabilmente, non solo esperienze limitate ai weekend. Ci vuole una casa su misura per tutti. Casa Iride è nata l'anno scorso per 9 persone con progetti individuali. Fondamentale il rapporto con il territorio per far fare a queste persone quello che desiderano, da un lavoro a un hobby, così come è importante che le famiglie ascoltino le volontà dei propri figli» ha dichiarato Pierlisa Rossi.

«Da noi sono in atto quattro sperimentazioni tra Desio, Bovisio Masciago e Cesano Maderno, accomunati dalla coprogettazione di un territorio, della comunità: fondamentale l’apporto di Tiki taka» invece il commento di Marianna Gagliostro.

La mattinata di incontro è stata scandita dai video realizzati da don Stefano Buttinoni con le testimonianze dei ragazzi che già vivono in autonomia grazie ai progetti messi in atto. Questo materiale insieme a tanti altri e al dossier sono raccolti sul sito di progetto Tiki taka.

Martedì al Binario 7 di Monza si è svolta la conferenza sul progetto della Rete Tiki Taka: le parole d’ordine sono corresponsabilità, reciprocità e interdipendenza

Il percorso per passare... «Di casa in casa»

Il coordinatore Giovanni Vergani: «L’abitare non è solo la casa, è l’insieme di relazioni che stanno intorno all’abitare»



Da sinistra Annalisa Michelson, Sara Sangiorgi, Nadia Valentini, Alberto Fossati, Alessandro Salvadori, Maurizio Colleoni. In seconda fila da sinistra Erika Daganì, Pierisa Rossi, Ornella Viganò, Rosa Maria Carmagnola, Marianna Gagliostro, don Stefano Buttinoni. In primo piano da sinistra Marta Perenzi e Giovanni Vergani

questo percorso. A rilevarlo è chi sul campo si occupa di questo: «I cardini per permettere la realizzazione del desiderio di autonomia sono *corresponsabilità* (le famiglie devono uscire dall’idea di delega), *reciprocità* e *interdipendenza*», ha spiegato Annalisa Michelson, coordinatrice del progetto «Abitare la comunità» della cooperativa La Piramide servizi di Arcore - Il territorio va inteso come comunità, il principio di collaborazione è fondamentale. Le soluzioni sono diverse e dipendono dal progetto di vita di ogni singola persona, come il dossier spiega molto bene, raccogliendo ben 14 tipologie diverse di abitare, da appartamenti autogestiti, a quelli in cohousing, a quelli con gestore, alle comunità alloggio e tanti altri».

Se da un lato Rosa Maria Carmagnola di Ats Brianza ha fatto una rassegna delle leggi che tutelano il diritto di ogni persona a poter vivere in autonomia, partendo dalla «Costituzione che dice che ognuno di noi ha diritto di vivere, abitare e lavorare», dall’altro ci sono state testimonianze dirette di come sul campo si riesca a mettere ciò in pratica.

Pierisa Rossi della cooperativa l’Iride di Monza, Marianna Gagliostro della cooperativa l’Semè di Cesano Maderno, e Ornella Viganò di Asc consorzio Desio Brianza (che insieme a Fondazione

della Comunità di Monza e Brianza e alla Caritas è tra gli enti garanti di Tiki taka) hanno parlato della loro esperienza.

«Per noi essere entrati nella rete Tiki taka ha cambiato le cose, la vecchia comunità alloggio aveva dei limiti. La cultura negli ultimi anni è cambiata. Ora si è affermata l’idea di dare un alloggio individuale per viverci stabilmente, non solo esperienze limitate ai weekend. Ci vuole una casa su misura per tutti. Casa Iride è nata l’anno scorso per 9 persone con progetti individuali. Fondamentale il rapporto con il territorio per far fare a queste persone quello che desiderano, da un lavoro a un hobby, così come è importante che le famiglie ascoltino le volontà dei propri figli» ha dichiarato Pierisa Rossi.

«Da noi sono in atto quattro sperimentazioni tra Desio, Bovisio Masciago e Cesano Maderno, accomunati dalla coprogettazione di un territorio, della comunità: fondamentale l’apporto di Tiki taka» invece il commento di Marianna Gagliostro.

La mattinata di incontro è stata scandita dai video realizzati da don Stefano Buttinoni con le testimonianze dei ragazzi che già vivono in autonomia grazie ai progetti messi in atto. Questo materiale insieme a tanti altri e al dossier sono raccolti sul sito di progetto Tiki taka.

Alessandro Salemi

MONZA (sa5) «L’abitare non è soltanto la casa, è tutto l’insieme di relazioni che stanno intorno all’abitare. Tutto parte dal riconoscimento del valore di ogni persona».

Con queste sentite parole ha esordito Giovanni Vergani, coordinatore della rete Tiki Taka, alla conferenza per la presentazione del dossier sul progetto «Di casa in casa», andata in scena martedì al

teatro Binario 7 di Monza.

Il dossier fornisce informazioni utili su tutti gli aspetti che interessano l’abitare per le persone diversamente abili, basandosi su un principio di corresponsabilità, per cui tutti gli attori coinvolti hanno un ruolo importante: dai diretti interessati alle famiglie, agli operatori delle associazioni. Sono 30 le organizzazioni che lavorano per il progetto in-

serito nella sempre più consolidata realtà di rete Tiki Taka (che ne conta in tutto circa 200), avviata nel 2017 all’interno del programma di Fondazione Cariplo dedicato al welfare in azione. Oggi la rete si muove sulle sue gambe, beneficiando della partnership di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus, grazie a cui dagli iniziali territori di Monza e Desio si è

potuta espandere ad altre zone della provincia e non solo.

Anche Fondazione Cariplo non ha smesso di seguire gli sviluppi delle attività promosse all’interno della rete, fornendo un sostegno economico per la ristrutturazione immobiliare delle case da destinare ai progetti.

Il dossier spiega bene le procedure, i percorsi, le leggi che permettono e tutelano